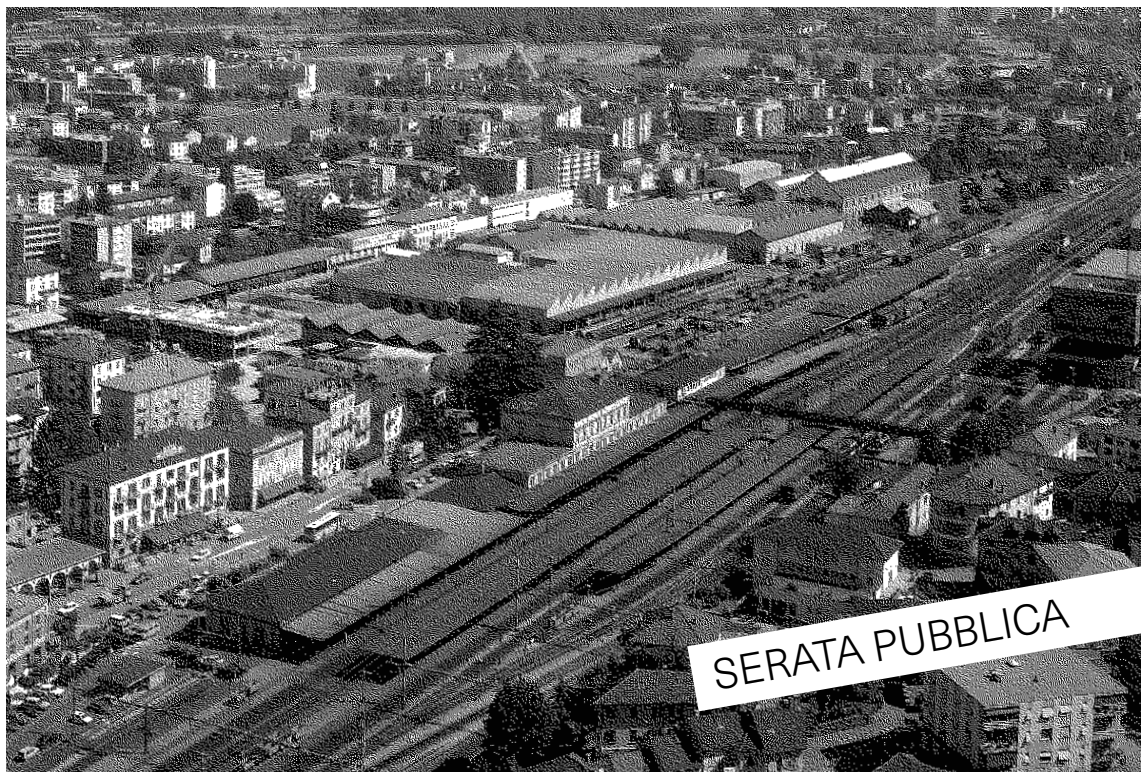




**Seminario  
internazionale  
di progettazione  
Monte Carasso**

Mercoledì  
24 giugno 2026  
ore 18.30

SpazioReale  
(Sotterranei  
Antico Convento  
delle Agostiniane  
di Monte Carasso)



# Riflessioni del XXXII Seminario sulle Officine FFS di Bellinzona

Con la partecipazione di Martin Boesch

Il dislocamento delle Officine ferroviarie di Bellinzona a Castione libera una vasta area centrale a ridosso della stazione AlpTransit che la città intende occupare con un nuovo quartiere a contenuto misto.

Nel corso dell'edizione della scorsa estate, il Seminario ha scelto come oggetto di studio questo luogo che, per la sua posizione, le sue dimensioni e il suo passato industriale, costituisce un caso eccezionale nel Cantone Ticino.

Salvo eccezioni, la "tabula rasa" rimane la pratica dominante in questo tipo di interventi, nonostante il valore storico dei luoghi. A Bellinzona, ad esempio, il quartiere Cervia o la piazza del Sole, dopo essere stati sciaguratamente demoliti senza una vera visione futura, rimasero trascurati per decenni. Il lavoro seminariale ha cercato di mettere in discussione tale approccio, esplorando e proponendo alternative progettuali, affinché il sito, attraverso la sua trasformazione, continui a testimoniare le circostanze che ne hanno determinato la formazione e l'evoluzione, acquisendo nel contempo un nuovo valore per la città.

La riflessione sul comparto delle Officine era già stata avviata su scala più ampia durante la XXV edizione del Seminario, nel corso della quale sono stati affrontati temi legati alla riqualifica e al riuso degli spazi lungo l'asse ferroviario, dalla torre ex-Trösch di Arbedo fino alla torre Fela di Giubiasco. I concetti proposti hanno suggerito, lungo la ferrovia, la creazione di un tessuto distinto

Organizzazione



**Associazione  
Seminario  
internazionale  
di progettazione  
Monte Carasso**



## Seminario internazionale di progettazione Monte Carasso

Mercoledì  
24 giugno 2026  
ore 18.30

SpazioReale  
(Sotterranei  
Antico Convento  
delle Agostiniane  
di Monte Carasso)

da quello dei quartieri limitrofi, composto da pieni e vuoti che si alternano secondo un ritmo che riconosce le particolarità orografiche e le preesistenze di valore. Queste vengono collegate al parco fluviale attraverso nuovi assi concepiti per favorire lo sviluppo trasversale della città.

Il lavoro seminariale di questa edizione ha cercato di dimostrare che l'abbandono delle Officine da parte delle FFS offre alla città di Bellinzona l'opportunità di trasformare questo sito, storicamente chiuso su sé stesso, in una zona aperta alla città, capace di accogliere una moltitudine di funzioni variegata. Questa trasformazione si baserebbe in primo luogo sulla conservazione e sulla valorizzazione dei capannoni preesistenti, che rappresentano strutture disponibili in grado di accogliere da subito e con poco sforzo diverse attività informali. Queste potranno essere progressivamente sostituite o trasformate, secondo le necessità, da costruzioni permanenti destinate alla città, quali un palazzo dei congressi, un centro di ricerca, un centro espositivo, spazi museali, un parco dell'innovazione, una casa per anziani medicalizzata, nonché diverse attività scolastiche.

In questo modo, i tracciati che caratterizzano la natura del luogo – inizialmente definiti secondo criteri precisi di efficienza industriale – potranno essere rigenerati al fine di costituire un nuovo brano di città per la nuova Bellinzona. Parallelamente a questa logica di sostituzione, il lavoro del seminario ha inoltre cercato di proporre una strategia di densificazione abitativa, auspicata dalla città. A tal fine, sono state individuate due zone specifiche: il terrapieno ferroviario e il terrazzo di Daro, considerati come settori suscettibili di accogliere, secondo le necessità, importanti superfici destinate all'abitazione e alle attività commerciali.

Sostenitori

